

# Gli italiani: mai senza auto e va bene pure "vecchiotta"

Una ricerca Swg per Europ Assistance fa la fotografia del mondo delle quattro ruote e dei suoi utenti, che la usano non solo per andare a lavorare o per fare shopping, ma anche per brevi spostamenti. E che si definiscono prudenti e attenti all'ambiente. Ma solo la metà di essi vuole spendere per inquinare meno

**BETTINA BUSH**

**Milano**

In tempi di recessione e di crisi, è d'obbligo chiedersi cosa succederà in uno dei settori più importante della nostra economia. E allora ci ha pensato un'indagine Swg per Europ Assistance, a tracciare i dettagli della fotografia del mondo dell'automobile. Da un campione di 6 mila interviste è nato il primo barometro sulle attitudini e sugli atteggiamenti degli automobilisti italiani per capirne gli umori e le tendenze.

Gli italiani non possono fare a meno della loro automobile e addirittura il 70% degli intervistati ritiene che l'auto sia un mezzo indispensabile o almeno, necessario, negli spostamenti. Serve per andare a lavorare e questo lo pensa quasi la metà degli intervistati, ma anche per fare shopping, o per muoversi durante il tempo libero, e in questo caso la percentuale scende al 13%. Il 68% degli italiani sale in macchina

quotidianamente, anche per spostamenti brevissimi, soprattutto al nord (39%), mentre al sud si preferisce prenderla per distanze medie e lunghe (69%). Ad usare la macchina quotidianamente sono in prevalenza gli uomini e qui siamo al 72%, e in generale le persone di età compresa tra i 35 e 54 anni.

Ma come si definiscono gli italiani al volante? Il 72% degli intervistati si dichiara prudente, e in questa fascia rientrano principalmente i non giovanissimi, ossia le persone di età superiore ai 55 anni, e le donne. Passiamo poi a quelli che si definiscono "rilassati", prevalentemente uomini con un tenore di vita elevato, seguiti da "sportivi", "ecologici" e infine "nervosi".

Invece per quanto riguarda la scelta dell'auto, gli italiani si rivelano saggi e legati ai prodotti del loro paese: il 50% ha una macchina di piccola cilindrata, e il 19% una citycar, e al sud il piccolo piace ancora di più, arrivando al 22%. Le nostre auto poi non sono recentissime: più della metà, e precisamente il 64% è stato immatricolato prima del 2004 e il 26% di queste supera i nove anni. Insomma la voglia di seguire la moda e di possedere l'ultimo

modello non sembra far breccia nel cuore degli italiani che alla fine preferiscono il Made in Italy: le auto nostrane sono possedute dal 36% del campione.

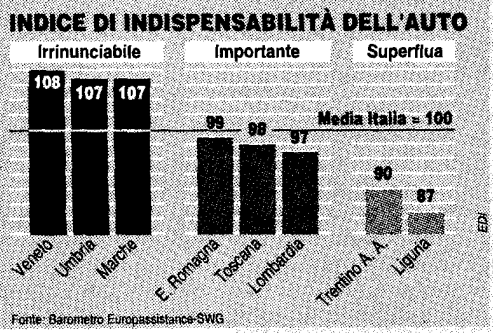
I più attenti all'ambiente sono gli uomini e le auto inquinanti sono più diffuse al sud: nel meridione solo un quarto delle macchine è omologato euro 4 oppure 5. Il 36% degli uomini al volante ha dichiarato di guidare un'auto con questa omologazione, cioè ecologica, mentre le donne si sono rivelate meno sensibili al problema: una donna su 5 non sapeva la classe della propria vettura. In realtà la maggior parte degli italiani, circa l'82%, sono consapevoli del forte inquinamento prodotto dalle auto, ma solo poco più della metà di loro e precisamente il 53% è disposto a spendere di più per inquinare meno con una vettura ecologica.

Come fare allora per ridurre l'inquinamento? Per quasi la metà degli intervistati, il 49%, le case automobilistiche debbono costruire auto meno inquinanti e poi con motori alternativi; oppure, per il 26% debbono intervenire le Istituzioni, con incentivi alla rottamazione. Ma quando si scende nel personale, sono so-

lo il 14% ad ammettere di avere una responsabilità personale rispetto al problema dell'inquinamento e disposti a seguire una guida più "etica". Più della metà ammette di non spegnere il motore in coda e il 28% non cambia marcia per mantenere più bassi i giri del motore e inquinare quindi meno. Sono uomini, adulti e residenti in Centro Italia i guidatori più attenti all'ecologia.

Chi vuole risparmiare si orienta secondo criteri di consumo, scelta dell'auto e sua manutenzione. I più attenti sono quelli che hanno un tenore di vita medio o basso, mentre quelli con un tenore di vita alto privilegiano la scelta del modello. Inutile sottolinearlo, la crisi economica non ha escluso nemmeno gli automobilisti: infatti il 69% degli intervistati non ha acquistato un'auto nel 2009 e non intende farlo, in attesa di tempi migliori. Parlando dell'auto, gli italiani la vogliono soprattutto sicura e qui siamo al 55%. Un altro aspetto al quale stanno attenti è quello dei servizi, e il 42% sceglie l'assistenza. Il 19% ha assicurato la macchina online, mentre a scegliere la formula "pay as you drive", ossia paghi solo quando guidi, è solo il 7%.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



**Il 64 per cento del parco circolante è stato immatricolato prima del 2004**

**LA RICERCA**

**Con gomme a posto si consuma meno**

**S**econdo uno studio della Commissione Europea la corretta manutenzione dei pneumatici può avere importanti ripercussioni sul piano economico, ecologico e naturalmente della sicurezza stradale. Secondo la Commissione, come si legge in una nota di Federpneus (Associazione nazionale rivenditori specialisti di pneumatici), circolare con pneumatici insufficientemente gonfiati può determinare riduzioni della durata dei pneumatici fino al 45%.

Secondo studi accurati, poi, viaggiare con pneumatici sottogonfiati comporta anche una maggiore resistenza al rotolamento che è responsabile di un maggiore consumo di carburante che può arrivare al 4%. Considerando un consumo, con pneumatici correttamente gonfiati, di un litro di benzina per 10 chilometri, per un automobilista medio che percorre 15.000 chilometri il maggior consumo di carburante è di 60 litri all'anno.

